NonSoloBiografie: Virginia Woolf

Virginia Woolf é la più grande scrittrice d'avanguardia del novecento europeo. Virginia crebbe in un ambiente intellettuale e letterario. Non ebbe un educazione uniforme: fatta eccezione per alcuni corsi seguiti all'università, Virginia non andò mai al college, ma studiò da sola nella grande libreria del padre.
A soli tredici anni ebbe la sua prima crisi di nervi e cominciò a ribellarsi al padre, dal carattere aggressivo e tirannico.

Fece parte del "Bloomsbury group", nel quale si riunivano parecchi intellettuali, scrittori e artisti.
Nel '12 si sposa con Leonard Woolf. Incominciò a soffrire di forti mal di testa e arrivò fino a tentare di suicidarsi con delle droghe.
Nel'17 fondò con suo marito una casa editoriale , in cui lanciarono molti nuovi talenti. La seconda guerra mondiale aumentò la sua paura e il suo stato di ansia. All'età di 59 anni decise di lasciarsi affogare nel fiume Ouse.

La scelta formale di Virginia fu quella del monologo interiore, atto a fluidificare le rigide forme scandite del romanzo realistico e a umanizzare i personaggi , permettendo inoltre all'autrice di penetrare nell'interiorità altrimenti inattingibile, "celata com'era dietro il luccichio dei bottoni della giacca o dello sparato", celata cioè dietro l'aspetto esteriore dell'io proteso sul mondo fisico e sociale. In definitiva, sia il monologo interiore che il flusso di coscienza le permettevano di esplorare l'interiorità dei personaggi: ricordi , sogni , desideri . Ma nell'uso del monologo interiore, da signora raffinata quale era e non amante della psicoanalisi, scansò tutta la parte delle "schifezze" dell'Es, nelle quali, invece, Joyce aveva fatto affondare L. Bloom.

Così Virginia decise di scrivere, come dice lei stessa, quanto lei, donna e "sopraffatta dalla poesia della vita", sentisse la vita "un alone luminoso avvolgente la coscienza", senza più farsi ricattare, per sfide concorrenziali di parità con l'uomo, dai modelli maschili di romanzo .